

Documento	REGOLAMENTO PARTICOLARE
Codice	118 DS 09 A
Titolo	Transizione della certificazione dalla ISO 9001:2008 alla ISO 9001:2015
Revisione	4
Data	9 NOVEMBRE 2017
Entrata in vigore	9 NOVEMBRE 2017

Redazione	Verifica	Approvazione
Ing. Pietro Barretta	Arch. Franco Ienna	Arch. Franco Ienna

Questo documento è di proprietà di CERT UNIVERSE S.R.L. e non può essere riprodotto salvo sua espressa autorizzazione. Ogni abuso potrà essere perseguito a norma di legge.

REVISIONI

Date	Rev.	Tipo di modifica
31 MARZO 2016	0	prima emissione
11 APRILE 2016	1	modifica processo di transizione
2 MAGGIO 2016	2	modifiche processo e audit di transizione
18 SETTEMBRE 2017	3	modifica processo transizione – tempi aggiuntivi
9 NOVEMBRE 2017	4	modifica a seguito delle risoluzioni IAF del 28 e 30 ottobre 2017

INDICE

1	Generalità.....	3
2	Requisiti per la certificazione secondo la ISO 9001:2015	3
3	Periodo di transizione.....	3
4	Processo di transizione	3
5	Audit di transizione	4
6	Trasferimento di certificazione	4
7	Rilascio della certificazione ISO 9001:2015	4
8	Validità della certificazione ISO 9001:2008	5

1 Generalità

Il presente documento definisce le procedure applicate da CERT UNIVERSE S.R.L. (di seguito CERT) per le organizzazioni in possesso di una certificazione rilasciata in conformità alla norma ISO 9001:2008 che richiedono il passaggio/transizione della certificazione alla norma ISO 9001:2015.

Il presente documento è parte integrante del regolamento per la certificazione di sistemi di gestione (118 DS 09).

Il presente regolamento è scaricabile dal sito web www.certuniverse.it area "Documenti" oppure inviato all'organizzazione su specifica richiesta.

2 Requisiti per la certificazione secondo la ISO 9001:2015

CERT rilascia la certificazione solo all'organizzazione il cui sistema di gestione per la qualità sia stato riconosciuto pienamente conforme ai requisiti della norma ISO 9001:2015 ed ove applicabile, agli eventuali requisiti integrativi previsti dall'ente di accreditamento (es. Regolamento ACCREDIA RT-05). Per maggiori informazioni e per consultare i documenti di ACCREDIA visitare il sito www.accredia.it.

L'organizzazione deve dimostrare che il proprio sistema di gestione per la qualità è pienamente attuato e di aver considerato il suo contesto nel definire il campo di applicazione del proprio sistema di gestione e nell'effettuare la pianificazione del sistema di gestione basata sui propri rischi ed opportunità. Inoltre, deve dimostrare che:

- sia stato effettuato almeno un ciclo completo di audit interni allo scopo di accertare che il sistema di gestione per la qualità è conforme ai requisiti della norma ISO 9001:2015;
- la direzione abbia effettuato almeno un riesame del sistema di gestione per la qualità ISO 9001:2015;
- il proprio personale direttamente coinvolto sia stato formato sulle novità introdotte dalla ISO 9001:2015.

3 Periodo di transizione

Le organizzazioni certificate in conformità alla norma ISO 9001:2008 hanno un periodo di tre anni, a partire dal 15 settembre 2015 (data di pubblicazione della norma ISO 9001:2015), per adeguare il proprio sistema di gestione per la qualità alla norma ISO 9001:2015. Tale periodo è definito "periodo di transizione".

4 Processo di transizione

Durante il periodo di transizione l'organizzazione certificata in conformità alla norma ISO 9001:2008 può scegliere di effettuare il passaggio alla norma ISO 9001:2015:

- in occasione di un audit di sorveglianza programmato;
- in occasione di un audit di rinnovo;
- tra due audit programmati.

L'audit di transizione deve aver luogo presso il sito dell'organizzazione e comprende:

- un esame documentale degli elementi di cambiamento basato sulle informazioni documentate richieste dalla ISO 9001:2015;
- una verifica dell'applicazione dei requisiti di conformità della ISO 9001:2015.

Per gli audit di transizione condotti in occasione di un audit di sorveglianza sarà necessario un tempo aggiuntivo di audit di 0,5 giorni/uomo rispetto a quello dedicato all'audit programmato – solo nel caso in cui la durata complessiva dell'audit di transizione (sorveglianza + passaggio) ha una durata inferiore a quella dell'audit di rinnovo previsto nel programmato triennale di audit - mentre se effettuati durante l'audit di rinnovo non saranno necessari tempi aggiuntivi. Nel caso in cui sono presenti scostamenti significativi (es. numero addetti equivalenti) rispetto all'audit precedente, che comportano la variazione di durata dell'audit programmato (sorveglianza/rinnovo), l'organizzazione dovrà comunicare questo scostamento a CERT, al fine di decidere eventuali modifiche contrattuali con conseguenti aggiornamenti della durata degli audit programmati (sorveglianza/rinnovo).

Gli audit di transizione non contestuali agli audit programmati di sorveglianza/rinnovo saranno dimensionati – attraverso il documento IAF MD 5 in vigore al momento della richiesta di transizione e con riferimento alla durata di un audit iniziale di certificazione di sistemi di gestione per la qualità - e quotati in funzione delle dimensioni aziendali e complessità dei processi produttivi e/o servizi.

I costi degli audit di transizione saranno calcolati sulla base del tariffario di CERT in vigore al momento dell'offerta. La richiesta di transizione deve essere inoltrata a CERT da un rappresentante autorizzato dell'organizzazione.

A seguito della richiesta di transizione CERT potrà richiedere ulteriori informazioni all'organizzazione certificata. Sulla base delle informazioni raccolte, CERT predisponde un'offerta economica adeguata limitatamente all'audit di transizione.

Si precisa che a partire dal 15 marzo 2018 tutte le verifiche di mantenimento e rinnovo dovranno essere condotte a fronte della nuova edizione della norma ISO 9001:2015. Questo per consentire di gestire eventuali non conformità maggiori ed avere il tempo necessario per risolvere le situazioni in sospeso e consentire a CERT di verificare la chiusura delle azioni correttive e la verifica della loro attuazione ed efficacia entro il termine del 15 settembre 2018.

Nota: CERT provvederà comunque, in prossimità della scadenza di un audit programmato (sorveglianza o rinnovo), ad inviare (con un preavviso minimo di 30 giorni) una notifica nella quale potrete confermare il consenso a sostenere l'effettuazione dell'audit di transizione alla nuova norma.

5 Audit di transizione

Per le modalità di esecuzione dell'audit si veda quanto stabilito dal regolamento per la certificazione di sistemi di gestione. L'audit di transizione viene condotto in due fasi ed ha lo scopo di valutare la conformità del sistema di gestione alla norma ISO 9001:2015. In particolare, la prima fase dell'audit di transizione è realizzata con l'obiettivo di:

- a) sottoporre ad audit la documentazione del sistema di gestione dell'organizzazione;
- b) riesaminare lo stato e la comprensione dell'organizzazione riguardo i requisiti della norma, con particolare riferimento alla identificazione del contesto interno ed esterno, parti interessate e loro requisiti, rischi e opportunità individuati ed affrontati per migliorare il proprio sistema di gestione;
- c) valutare se gli audit interni e il riesame da parte della direzione siano stati pianificati ed eseguiti e che il livello di attuazione del sistema di gestione fornisca l'evidenza che l'organizzazione è pronta alla transizione.

Mentre la seconda fase dell'audit di transizione ha scopo di valutare l'attuazione, compresa l'efficacia, del sistema di gestione dell'organizzazione secondo i requisiti della norma ISO 9001:2015.

Le due fasi dell'audit di transizione possono essere condotte consecutivamente previo accordo con l'organizzazione.

Le risultanze della prima fase dell'audit di transizione sono opportunamente documentate e comunicate all'organizzazione attraverso il rapporto di audit, in particolare saranno identificati i problemi che nella seconda fase potrebbero essere classificati come non conformità. Il responsabile del gruppo di audit concorda, quindi, con l'organizzazione i dettagli e la pianificazione della seconda fase dell'audit di transizione.

Nota: Nel caso di carenze critiche o particolari problematiche rilevate durante la prima fase dell'audit di transizione, il responsabile del gruppo di audit informa l'organizzazione che la seconda fase dell'audit di transizione non potrà avere luogo sino a che le stesse non siano state risolte dall'organizzazione, oppure decidere di ripetere la prima fase dell'audit di transizione (in tutto o in parte). In questo caso, se l'audit di transizione è condotto in occasione di un audit programmato, si potrà procedere in accordo con l'organizzazione con l'audit programmato di sorveglianza/rinnovo. Quest'ultimo avrebbe lo scopo di valutare la conformità del sistema di gestione dell'organizzazione ai requisiti della norma ISO 9001:2008.

Al termine della seconda fase dell'audit di transizione, il gruppo di audit si riunisce per elaborare i dati raccolti e stabilire le conclusioni. Nel corso della riunione di chiusura dell'audit, alla presenza della direzione dell'organizzazione, il responsabile del gruppo di audit formalizza e consegna il rapporto finale di audit comprendente le informazioni e le evidenze, sia della prima che della seconda fase dell'audit di transizione, e gli eventuali rilievi emersi distinguendo tra osservazioni, non conformità minori e non conformità maggiori.

Qualora si riscontrino non conformità maggiori rispetto alla ISO 9001:2015 non risolte entro i termini previsti del regolamento per la certificazione di sistemi di gestione, tali non conformità non influenzeranno negativamente il mantenimento della certificazione in corso di validità, purché, venga accertato che il sistema di gestione per la qualità continui a mantenere la conformità alla ISO 9001:2008. Nel caso siano rilevate non conformità minori relativamente ai nuovi requisiti della ISO 9001:2015, dopo aver ricevuto le proposte di trattamento e di azioni correttive da parte dell'organizzazione, sarà possibile raccomandare la certificazione alla ISO 9001:2015, valutando l'efficacia del sistema di gestione ai nuovi requisiti nel corso del successivo audit di sorveglianza.

La periodicità e l'estensione dei successivi audit per il mantenimento della certificazione rimangono invariati e seguono quanto previsto dal programma triennale di audit.

6 Trasferimento di certificazione

Se l'organizzazione è in possesso di una certificazione, rilasciata da un altro organismo di certificazione, emessa sotto accreditamento in conformità alla vecchia edizione della norma, potrà richiedere il trasferimento del certificato a CERT e poi effettuare la transizione.

Se l'organizzazione ha già effettuato la transizione, potrà richiedere un trasferimento del certificato a CERT se emesso sotto accreditamento.

7 Rilascio della certificazione ISO 9001:2015

A completamento, con esito favorevole, dell'audit di transizione e previa convalida da parte di CERT, è rilasciato un certificato di conformità alla norma ISO 9001:2015 la cui validità sarà calcolata in base alla precedente data di decisione per la certificazione/rinnovo.

8 Validità della certificazione ISO 9001:2008

Le certificazioni di conformità ai requisiti della norma ISO 9001:2008 scadranno il 15 settembre 2018, data ultima del periodo di transizione.

L'organizzazione che, dopo la data di scadenza del certificato, intenda nuovamente accedere alla certificazione, deve presentare una nuova domanda seguendo l'intero iter previsto per la certificazione iniziale.